

## 1. Il comandamento più importante

Si interrogano vicendevolmente. Si elogiano reciprocamente: Gesù e uno scriba. Lo scriba pone a Gesù la domanda: qual è il primo comandamento, il più importante? Ce n'erano tanti di comandamenti e di precetti da osservare nella legge: circa 600. Si sentiva il bisogno di fare chiarezza, dare delle priorità. Qual è il comandamento che vale più di tutti? E Gesù risponde citando l'Antico Testamento, il testo del Deuteronomio, quello che abbiamo ascoltato nella prima lettura (Dt 6, 2-6): amare il Signore con tutto il cuore. Ma aggiunge: ce n'è un secondo, che è tanto importante quanto il primo. Insomma sono due comandamenti a pari merito. Il primo è amare Dio con tutto se stessi e il secondo è amare il prossimo come se stessi. E lo scriba elogia Gesù: *"Hai detto bene, maestro"* (Mc 12, 32).

Ma poi, a sua volta, lo scriba riprende il tema e citando altri passi dei profeti (Am 5,21; 1 Sm 15,22), ripete quello che Gesù aveva detto poco prima: Dio è unico. Amare lui e amare il prossimo come se stessi vale più di tutti i sacrifici e gli olocausti offerti al tempio. E Gesù, a sua volta, ha parole di encomio verso di lui: *"Non sei lontano dal regno di Dio"* (v.34).

Insomma, un lodarsi a vicenda che dice come da parte di Gesù, che è il nuovo che irrompe nella storia, e da parte dello scriba, che è il vecchio, ci sia una convergenza e una sintonia incredibili. Infatti cosa conta nella vita? Di che cosa abbiamo bisogno e che cosa resta alla fine? Amare. L'amore è il punto convergente verso cui tutti in qualche modo per vie diverse giungono. A

questo crocevia, che è amare, ci si ritrova tutti e tutti d'accordo.

## 2. L'amore: criterio di autenticità

Gesù nel suo messaggio sottolinea come i due amori siano l'uno criterio di autenticità e di verità per l'altro. Sarebbe come se dicesse a ciascuno di noi: vuoi sapere se veramente ami Dio? Se il tuo culto, le tue preghiere sono autentiche? Considera se ami i fratelli che ti stanno accanto, quelli di casa tua, i tuoi parenti, i tuoi colleghi di lavoro, i tuoi vicini di casa, i tuoi amici parrocchiani, il tuo parroco, gli stranieri che ti abitano vicino...

E d'altro canto, vuoi sapere se ami il tuo fratello in modo sincero, disinteressato, gratuito, senza calcoli? Chiediti: ami Dio? Perché è l'amore per Dio che ti dà la forza di vederlo presente nel fratello, in ogni fratello, il più piccolo e il più povero. Solo in Dio puoi essere veramente generoso fino al perdono, fino a donarti gratuitamente a lui. Perché l'amore con l'a minuscola viene dall'amore con l'A maiuscola.

## 3. "Cristo offrì se stesso"

Il brano della lettera agli Ebrei che abbiamo ascoltato nella seconda lettura (Cfr Eb 7, 23-28) ci offre un ulteriore criterio per stabilire l'autenticità del nostro vivere il comandamento nuovo di Gesù: l'amore a Dio e l'amore ai fratelli. Dice la lettera agli Ebrei che Gesù ha offerto se stesso (v. 27). Mentre i sacerdoti della legge antica offrivano al tempio animali o cose che altri potavano a sacrificare, Cristo invece ha offerto se stesso al Padre sulla croce.

Allora chiediti: quando ami Dio, cioè quando vai in chiesa, quando preghi, quando accendi una candela, quando leggi una pagina del vangelo, quando fai con la tua comunità una processione ecc. tutto questo è espressione di offerta di te stesso? Ti offri al Signore, ti doni a lui, sei lì davanti a lui con tutto te stesso per donarti a lui? O non succede forse che ti meriti il rimprovero che il profeta rivolgeva al popolo: *“Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano a me?”* (Cfr Is 29, 13).

E ancora chiediti: quando sei con i tuoi fratelli, nelle relazioni, nella vita quotidiana, nei tuoi rapporti di lavoro, di amicizia, di vicinanza ... puoi dire di offrirti a loro, di essere in un atteggiamento di costante donazione di te stesso?

Se il nostro culto a Dio, se la nostra preghiera ci coinvolge al punto tale che ci mette in un atteggiamento di donazione a Dio di noi stessi, se l'amore al fratello è veramente un donarci fino in fondo a lui, dimenticando noi stessi, allora possiamo dire di aver capito la lezione del vangelo di oggi, allora saremo veramente uomini nuovi.